

# Aumento materie prime, sos da Confindustria

Aziende salernitane preoccupate per i rincari ingiustificati. Il caso del trasporto delle merci

► SALERNO

L'economia è messa in pericolo non solo dalla pandemia ma pure dal rialzo, per certi versi ingiustificato, delle materie prime. Un aumento dei costi che potrebbe provocare effetti devastanti anche per il tessuto economico provinciale. Per capire come la situazione sia veramente complicata basta fornire qualche cifra: il prezzo del legno è salito del 7% a febbraio 2021 rispetto a ottobre 2020, quello della gomma del 10%, il grano del 13% e il mais del 31%, il rame del 26%, il ferro del 38%, il petrolio del 53%.

E perciò Confindustria Salerno si è interrogata sul pros-

simo futuro, proprio partendo dal problema dei rincari. A discutere delle strategie sul mercato sono stati Lina Piccolo, presidente Comitato Piccola Industria, Marco Gambardella, presidente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Salerno, Ciro Rapaciuolo - senior economist del Centro Studi Confindustria, Gianclaudio Torlizzi - T-Commodity srl, Tommaso Amendola, presidente Gruppo Risorsa Mare Trasporti e Logistica di Confindustria Salerno, Vincenzo Giglio, senior sales representative Bco Maersk Italia spa, Agostino Gallozzi, past president di Confindustria Salerno delegato all'economia del mare.



L'incontro di ieri organizzato da Confindustria Salerno

«Nei prossimi mesi, lo scenario più probabile - ha avvertito Piccolo - è che i rincari delle materie prime, dovuti anche alla loro scarsità in Italia e in Europa, incidano pesantemente

sui costi delle imprese industriali. Le aziende, in un contesto di domanda bassa e con una crisi economica in corso, non potranno ritoccare al rialzo i listini, lasciando sostan-

zialmente immutati i prezzi di vendita, a fronte di un sicuro aumento dei costi». Per fronteggiare questa situazione, secondo Gambardella è necessario accelerare «i processi di digitalizzazione che metterebbero le nostre imprese nelle condizioni di affrontare questo gap in maniera più incisiva, sia in termini di gestione dei processi produttivi che di competitività. Noi imprenditori siamo abituati a gestire le difficoltà che si presentano sul nostro cammino ma sta a chi governa risolverle a monte».

Ad aumentare, tuttavia, non sono soli i prezzi delle materie prime ma anche i noli marittimi contabili. Un fenomeno quest'ultimo causato, come ha rimarcato Amendola «da una generalizzata carenza di container associata alla forte ripresa economica cinese, a seguito della pandemia, e da una serie di effetti generati dagli impatti del Covid-19, innestati

però su un assetto dei principali mercati di riferimento del trasporto merci via mare che hanno chiaramente favorito una crescita senza precedenti del prezzo del trasporto marittimo dei container».

E questo perché, secondo Gallozzi «in un mondo sempre più globalizzato, con grandi distanze geografiche tra distretti produttivi ed aree dei consumi, ed allo stesso tempo sempre più interconnesso, sia materialmente attraverso le reti del trasporto, sia immaterialmente grazie alle reti IT, ogni variazione è sempre velocissima e di grande impatto». Perciò «in questa realtà - ha concluso Gallozzi - assume valenza strategica la dinamica dei noli marittimi e della logistica in genere, con temi da approfondire, sia per analizzare ciò che sta accadendo, che per anticiparne le possibili evoluzioni».

(g.d.s.)

COPRODURRE CON RIVISTATA

SEBASTIANO FORNISTO TESTO

## Aumento materie prime, sos da Confindustria

### Aziende salernitane preoccupate per i rincari ingiustificati. Il caso del trasporto delle merci

#### il focus

#### ► SALERNO

L'economia è messa in pericolo non solo dalla pandemia ma pure dal rialzo, per certi versi ingiustificato, delle materie prime. Un aumento dei costi che potrebbe provocare effetti devastanti anche per il tessuto economico provinciale. Per capire come la situazione sia veramente complicata basta fornire qualche cifra: il prezzo del legno è salito del 7% a febbraio 2021 rispetto a ottobre 2020, quello della gomma del 10%, il grano del 13% e il mais del 31%, il rame del 26%, il ferro del 38%, il petrolio del 53%.

E perciò Confindustria Salerno si è interrogata sul prossimo futuro, proprio partendo dal problema dei rincari. A discutere delle strategie sul mercato sono stati **Lina Piccolo**, presidente Comitato Piccola Industria, **Marco Gambardella**, presidente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Salerno, **Ciro Rapacciuolo** senior economist del Centro Studi Confindustria, **Gianclaudio Torlizzi** - T-Commodity srl, **Tommaso Amendola**, presidente Gruppo Risorsa Mare Trasporti e Logistica di Confindustria Salerno, **Vincenzo Giglio**, senior sales representative Bco Maersk Italia spa, **Agostino Gallozzi**, past president di Confindustria Salerno delegato all'economia del mare.

«Nei prossimi mesi, lo scenario più probabile - ha avvertito Piccolo - è che i rincari delle materie prime, dovuti anche alla loro scarsità in Italia e in Europa, incidano pesantemente sui costi delle imprese industriali. Le aziende, in un contesto di domanda bassa e con una crisi economica in corso, non potranno ritoccare al rialzo i listini, lasciando sostanzialmente immutati i prezzi di vendita, a fronte di un sicuro aumento dei costi». Per fronteggiare questa situazione, secondo Gambardella è necessario accelerare «i processi di digitalizzazione che metterebbero le nostre imprese nelle condizioni di affrontare questo gap in maniera più incisiva, sia in termini di gestione dei processi produttivi che di competitività. Noi imprenditori siamo

abituati a gestire le difficoltà che si presentano sul nostro cammino ma sta a chi governa risolverle a monte».

Ad aumentare, tuttavia, non sono soli i prezzi delle materie prime ma anche i noli marittimi contabili. Un fenomeno quest'ultimo causato, come ha rimarcato Amendola «da una generalizzata carenza di container associata alla forte ripresa economica cinese, a seguito della pandemia, e da una serie di effetti generati dagli impatti del Covid-19, innestati però su un assetto dei principali mercati di riferimento del trasporto merci via mare che hanno chiaramente favorito una crescita senza precedenti del prezzo del trasporto marittimo dei container».

E questo perché, secondo Gallozzi «in un mondo sempre più globalizzato, con grandi distanze geografiche tra distretti produttivi ed aree dei consumi, ed allo stesso tempo sempre più interconnesso, sia materialmente attraverso le reti del trasporto, sia immaterialmente grazie alle reti IT, ogni variazione è sempre velocissima e di grande impatto». Perciò «in questa realtà - ha concluso Gallozzi - assume valenza strategica la dinamica dei noli marittimi e della logistica in genere, con temi da approfondire, sia per analizzare ciò che sta accadendo, che per anticiparne le possibili evoluzioni».

(g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'incontro di ieri organizzato da Confindustria Salerno**